

Alain Sagault  
*Quasi niente - Il percorso dell'uomo qualunque*

**Alain Sagault** è un'artista francese che vive attualmente a Barcellona, ma la sua famiglia arriva dal Nord della Francia. Famiglia d'arte, basti pensare ai più famosi Jules Breton e Albert Carrier-Belleuse.

Scrittore di novelle, di racconti e pittore, Sagault è un'artista a tutto tondo. Contro la moda del "libro-oggetto" ha creato "libri-soggetti", dove la forma è in armonia con il contenuto. Proprio come il "Dizionario dell'uomo qualunque" (2000), raccolta dalla A alla Z di pensieri personali in un libro a forma di viso. Formatosi sotto gli insegnamenti del suo maestro veneziano Franco Renzulli, con le sue creazioni ha girato per l'intera Francia e non solo. Le sue opere sono state esposte a Venezia nel 2002 e torneranno a fine 2012. Invitato in "residenze d'artista" in Irlanda, in Francia e negli Stati Uniti, tutte si sono concluse con l'esposizione dei suoi dipinti e dei suoi libri in mostra a Houston (2005), Cork (2006), Dublino (2006) e al Musée Muséum Départemental de Gap (2010-2011). Dagli ambienti marittimi del Nord Europa alla Laguna di Venezia, dove Sagault da trent'anni trova ispirazione, continua la sua ricerca: "L'acquarello, per me, è cercare di far percepire tutto con quasi niente, attraverso le infinite variazioni dei colori della luce. L'acquarello ideale, bagnato nella luce interna della carta, irradia. Così possiamo evocare l'essenza del paesaggio, il soggiorno della nostra anima". (A.S.)

Nei suoi viaggi Alain si è imbattuto negli ultimi anni nel Saluzze, dove è stato abbagliato dalla bellezza delle sue montagne, dei suoi luoghi artistici e dei tanti affreschi dei nostri monumenti. Proprio il suo ultimo libro, il quarto con Klépal, che uscirà all'inizio d'aprile, denominato "Regarder la peinture" (vivere la pittura), prende spunto da un affresco situato all'interno del Castello della Manta. Assieme al suo amico e scrittore, nonché critico d'arte, Jean Klépal, Alain Sagault descrive emozioni e sensazioni che "La regina delle Amazzoni", presente nel ciclo d'affreschi "Eroi e Eroine" del Castello gli provoca. L'Opera verrà presentata all'interno della Mostra in programma all' "Agriturismo Il Morsetto - Vigna Monte d'Oro".



Alain Sagault  
*Pali sulla laguna, 2008*  
 Acquarello su carta, cm 36 x 51

**Dicono di lui.**

"L'opera di Alain Sagault è per me una essenza di quello che si potrebbe percepire della laguna. Cattura i dettagli essenziali di un affollato universo dove il meno è più... lasciando al nostro io più profondo il contemplarci e il contemplare Venezia.

"Da un'opera a un'altra il silenzio può risuonare dentro di noi, come in un spartito musicale... arriva l'allegro. Una metafora di esplosione che può essere un vulcano o il semplice fluire del vento."

La natura è anche silenzio. Le sue opere prendono questo silenzio per risuonare dentro le nostre percezioni. Nelle sue macchie, la sua pittura, il nulla e il tutto condividono uno spazio.

Il colore, la luce, il gesto metafisico della sintesi cosmica. Come la sua scultura, che ascolta... Brillante e trasparente".

Daniela P. Bacigalupo

"Il personaggio non teatrale ma vitale è l'acqua, la laguna e le nuvole una reazione in amore verso loro così come il bisogno di ottenere la qualità dello scorrere dell'acqua, della laguna, della vita. La curiosità di Alain è in sintonia empatia con Venezia e Venezia ne è piena dai portoni, dai riflessi dell'acqua, dalle storie delle pietre del camminamento, dalle immagini antropomorfe che ti appaiono e risorgono e scompaiono sotto le maree".

Franco Renzulli

"La sua pittura esprime con grande delicatezza le sue emozioni per lo splendore del Mondo che sia in Irlanda, a Venezia o affacciato sul mare della Francia del nord. I suoi luoghi prediletti, i suoi luoghi di rinascita interiore. Uomo di montagna, Alain racconta le coste marittime, dove finisce la terra e inizia l'indefinibile, là dove i confini si fondono e si disperdono. Sagault abitante di montagna affascinato dal mare, prova attualmente a dipingere la montagna, "non come un pezzo di terra che fuoriesce o come una massa posta all'orizzonte, ma come se fosse un ponte verso il cielo, come un tentativo della terra di sfuggire alla gravità" (A.S. settembre 2010). Questo progetto rappresenta una delle sfide personali che più ama. "Proprio come il mare, la montagna è inseparabile dal cielo" (A.S.).

L'acquarello è un'arte obsoleta, minore? Non scherziamo... Bisogna avere il coraggio di sfiorare la carta bagnata e di inscrivere il minimo essenziale, come hanno fatto sia Dürer, che Turner o Cézanne! E' l'arte dell'attimo, che richiede attenzione per cercare di catturare l'infinito singolare, il vago, l'invisibile. Si tratta di un lavoro prezioso, si tratta di ascoltare il silenzio.

È permesso chiedersi cosa caratterizza lo champagne, il liquore o le bollicine?".

Jean Klépal

**In collaborazione con la Fondazione Amleto Bertoni  
 in contemporanea a Saluzzo Arte 2012**

**Agriturismo Il Morsetto.**

Vigna Monte d'Oro - Via san Grato, 68 - Verzuolo (Cn)

**Dal 20 al 28 aprile 2012 - Ingresso Libero**

Tutti i giorni dalle ore 09.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30.